



# FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Regionale Campania  
Commissione Regionale C.I.A.

**molten**  
OFFICIAL BALL

Oggetto: Relazione tecnica.

Napoli, li 21/11/2005

AL COMITATO ITALIANO ARBITRI

= S E D E =

^ ^ ^ ^ ^ ^

In riscontro alla nota prot. CIA nr. 675/05 del 28/10/2005, e scusandoci per il ritardato invio della presente relazione non dovuta a disattenzione ma alla mancata ricezione del materiale, si comunica quanto appresso:

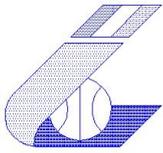
questa Commissione fin dal suo insediamento ha sollecitato le varie provincie affinché venisse effettuata una capillare informazione tendente al reclutamento di nuovi arbitri ed UDC.

Inoltre, con il fondamentale appoggio del Comitato Regionale ed in particolare del suo Presidente, è stata attuata l'esperienza di organizzare i raduni precampionato degli arbitri regionali in zone dove la pallacanestro è del tutto assente. Difatti, i citati raduni per arbitri di C2 e Commissari Speciali regionali, nonché quello per arbitri di serie D, si sono svolti in una località della provincia di Caserta (Gricignano), dove questa Commissione, intercedendo presso le Autorità locali che poi hanno patrocinato la manifestazione, ha organizzato, durante i raduni, una esibizione sportiva nella piazza del paese che ha visto una massiccia partecipazione della cittadinanza ed ha avuto ampio eco sui quotidiani e tv locali. Il risultato di tale iniziativa è stata l'immediata nascita di una società sportiva e la programmazione, da parte di alcuni imprenditori locali per costituirne un'altra di più alto livello.

Anche l'informazione per il reclutamento ha avuto buon esito, tant'è che ad oggi in tutte le provincie campane si sono o si stanno tenendo corsi per arbitri ed UDC con la partecipazione complessiva di circa 100 persone per arbitri e circa 40 persone per gli UDC.

A tal proposito, ci corre l'obbligo di comunicare che, pur attuando in modo pedissequo il programma previsto per i corsi arbitrali, si è ritenuto insufficiente il numero delle lezioni e quindi, in quell'ottica di autonomia prevista dai regolamenti, sono state aumentate a 14 con le ultime 2, tenute da uno psicologo con argomento: "il modo di relazionarsi tra arbitri, giocatori, allenatori, dirigenti etc", dove peraltro è obbligatoria la presenza anche di arbitri cosiddetti iniziali e di 1° livello.

Nel decorso mese di Settembre, su convocazione di questa Commissione, si è stilato, unitamente agli Istruttori regionali e provinciali Arbitri ed UDC, un programma tecnico di aggiornamento per tutto l'anno sportivo, dove sono previste riunioni tecniche mensili con la sola eccezione del mese di maggio. Dette riunioni saranno tenute dagli istruttori provinciali e 2 di esse dall'Istruttore regionale. Inoltre è stata prevista l'interscambiabilità degli istruttori provinciali che terranno una riunione in altra provincia. Stesso discorso vale per gli UDC. Oltre a quanto già previsto, sono state messe in calendario alcune riunioni con arbitri di diverse categorie, suddivisi per gruppi di appartenenze e dove il lavoro in palestra sarà finalizzato alle problematiche di settore. Infine, come già comunicato, questa Commissione ha previsto, nel prossimo mese di gennaio nr. 2 raduni per gli arbitri e CS regionali, nel corso dei quali, oltre ai quiz scritti saranno effettuati i test atletici ed una riunione tecnica specifica.



# FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

*Comitato Regionale Campania  
Commissione Regionale C.I.A.*

Nell'ottica del progetto di mantenimento degli arbitri, questa Commissione, pur non avendo ricevuto il materiale cartaceo, aveva provveduto a redigere, di iniziativa, un progetto TUTOR che allega alla presente relazione, nella quale è prevista tale figura e che attualmente è già in corso in fase sperimentale nella provincia di Avellino.

E' stato lasciato per ultimo il discorso dei Commissari Speciali che vengono designati settimanalmente, in quanto questa Commissione ritiene tale opera di fondamentale importanza per la crescita tecnica degli arbitri regionali e quindi, in relazione a tale convincimento, sono stati predisposti nr.2 visionatori scelti tra i Commissari Speciali nazionali di questa Regione che hanno dato la loro disponibilità, che unitamente a questa Commissione seguono il lavoro dei CSR per aiutare gli stessi nella crescita tecnica e fare in modo che non penalizzino i giovani arbitri che sono in fase di formazione, ma che siano di aiuto alla loro crescita.

Sperando di essere stati esaustivi nell'esposizione del programma tecnico, e rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o integrazione, vogliate gradire i più cordiali saluti.

*IL PRESIDENTE  
Gaetano Iovine*



## PROGETTO TUTOR

Per l'anno sportivo 2005/06, con l'intento di dare voce al desiderio di tenere sempre in primo piano la formazione dei giovani arbitri, questa Commissione Regionale ha approntato un progetto di tutoraggio per gli arbitri di primo livello da effettuare a livello provinciale con l'assenso delle Commissioni e degli istruttori provinciali. Tale progetto, al momento in atto presso il GAP di Avellino, prevede l'individuazione di arbitri inattività, ex arbitri o comunque persone dell'ambiente della pallacanestro che debitamente formate, diano la disponibilità di assumersi un così gravoso compito, ovvero quello di seguire gli arbitri di 1° livello loro affidati. Vanno considerati in questa categoria i miniarbitri e gli arbitri al di sotto dei 23 anni, che non abbiano più di due anni di tessera alle spalle.

La figura del tutor può rivelarsi molto utile per la crescita di un buon arbitro e non solo, dovendo egli rappresentare un valido punto di riferimento non limitato al solo ambito della pallacanestro. I tutor hanno il compito di aiutare e stare vicini al gruppo, comunque non cospicuo, di giovani arbitri che sono loro affidati per consentire agli stessi il raggiungimento del più alto livello di maturazione possibile sul piano umano, sportivo, di socializzazione.

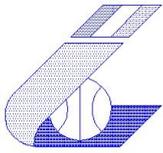
Dal punto di vista arbitrale i tutor dovranno seguire l'evoluzione dei giovani in apprendimento sia arbitrando insieme, qualora il tutor è arbitro in attività, o seguirli nelle loro performance durante la stagione sportiva, monitorizzando i progressi di ciascuno, sia aiutando ed "allenando" a limare e/o cancellare eventuali carenze. Questo naturalmente consentirà di migliorare nei tre aspetti che qualificano le prestazioni di un arbitro:

1. tecnica arbitrale
2. gestione della gara
3. mantenimento della disciplina

È significativo inoltre che il tutor, essendo più esperto faccia vivere nuove esperienze alle giovani reclute per potenziarne entusiasmo e competenze:

- assistere insieme alla disputa di partite di serie A e/o di campionati nazionali;
- a partite in cui il tutor (arbitro), è impegnato direttamente come arbitro in campionati nazionali o nei massimi campionati regionali;
- partecipare a convention o più semplicemente agli eventi della città;
- organizzare dibattiti su tematiche particolarmente sentite dal gruppo per consolidare la conoscenza di sé e la crescita dell'autostima.

Tutto ciò perché, come si è già detto, il compito del tutor non investe il solo ambito sportivo. E' necessario infatti che egli riesca ad instaurare anche un rapporto di amicizia e di collaborazione con le nuove leve per aiutarle ad affrontare le problematiche quotidiane, senza invadere peraltro gli spazi della famiglia. In questo modo risulterà più facile vedere il tutor non solo come valutatore di un percorso comune e concordato



# FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

*Comitato Regionale Campania*

*Commissione Regionale C.I.A.*

in partenza, ma come “persona esperta” disponibile all’ascolto e al dialogo. Tale impostazione di contenuti e strategie operative dovrebbe garantire una ricaduta di successo in termini di efficacia ed efficienza. È necessario inoltre che il tutor aiuti il giovane arbitro ad inserirsi nel più breve tempo possibile nella vita associativa del GAP aiutandolo a metabolizzare le regole di comportamento scritte e non scritte che sono necessarie per far parte di questa associazione. In tal modo sarà più facile non vedere queste ultime come delle imposizioni ma come norme di funzionamento che salvaguardano la categoria per garantire a tutti la possibilità di svolgere il proprio ruolo nella maniera migliore.

Ogni bimestre il tutor avrà l’incombenza di relazionare la commissione e l’istruttore provinciale sulle attività svolte con i “propri” ragazzi e su tutte le nuove esigenze che si rendono via via necessarie per contribuire alla formazione del giovane collega. A fine anno il tutor potrebbe ricoprire, a ragione, il ruolo di referente per aiutare l’istruttore provinciale a redigere le schede tecniche riguardanti i singoli arbitri.

Si ritiene che il progetto, se messo in pratica e sostenuto in maniera responsabile da tutte le componenti federali, anche con la previsione di un rimborso per questa figura, possa dare ottimi risultati.

Non resta che rimboccarsi le maniche dare il via alle attività.

Napoli, li 17/11/2005

*Il Presidente della Commissione Regionale C.I.A.  
Gaetano Iovine*